



P O R T F O L I O

architettura - restauro - arredamento d'interni

LUCIA FIORUCCI  
a r c h i t e t t o

[lucia.fiorucci@gmail.com](mailto:lucia.fiorucci@gmail.com)

[issuu.com/luciafiorucci](https://issuu.com/luciafiorucci)

+39 347 3113204

Via del Popolo 16 - 06012 Città di Castello PG  
c.f. FRCLCU85E66C745F - P.Iva 03241570542

## CURRICULUM VITAE

Nata a Città di Castello e diplomata in **studi classici**, ho studiato presso la **Facoltà di Architettura** di Firenze e dal 2010 collaboro con studi di architettura e di ingegneria.

Grazie ai miei studi universitari e a differenti occasioni lavorative, ho esperienza nel settore del **restauro**, delle nuove costruzioni, e dell'**arredamento**, disegnando io stessa mobili e arredi su misura con attenzione all'**esigenza del cliente**. So curare un progetto dalla fase iniziale dell'idea concettuale fino alla chiusura dei lavori e l'agibilità dei locali, studiando anche gli aspetti economici. Ho partecipato a **concorsi internazionali di architettura**, e dal 2010 collaboro nella redazione di **articoli specialistici di architettura e restauro**.

### ESPERIENZA LAVORATIVA

- Feb 2011 – ad oggi **Architetto libero professionista**  
Focus: pregetti preliminari/definitivi/esecutivi, progetti di restauro, progetti residenziali, arredamento d'interni, dettagli e particolari costruttivi, rilievi architettonici, modelli tridimensionali, rendering e photo-editing, computi metrici estimativi, direzione lavori e assistenza alla direzione lavori, studi di fattibilità, controllo qualità
- Lug 2014 - Feb 2015 **Architetto per il progetto I.D.E.A.** presso S.M.A.I. a Città di Castello (IT)  
Focus: arredamento d'interno e progettazione arredi
- May 2010 – Feb 2011 **Architetto** presso Emanuele Mori Ing. a Città di Castello (IT)  
Focus: progettazione architettonica, rilievi, disegni e particolari costruttivi, computi metrici estimativi

### ISTRUZIONE E QUALIFICHE

- Febbraio 2011 **Iscrizione n. 1336** all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia
- 15 Dic 2010 **Esame di stato di Architettura**  
Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura
- Aprile 2010 **Laurea Magistrale in Architettura** votazione 110 e lode  
Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura
- Marzo 2008 **Laurea Triennale in Architettura** votazione 110 e lode  
Università degli Studi di Firenze - Facoltà di Architettura

### CONOSCENZE LINGUISTICHE

Italiano (madrelingua)

Inglese (Intermedio)

Francese (Intermedio)

### COMPETENZE INFORMATICHE

- generali Windows 7 - Word/Excel/Power Point
- 2D - 3D software CAD: Autocad - SketchupPro - Rhinoceros - Revit  
Adobe Suite: Photoshop- InDesign  
Render: Vray - Cinema4D - Artlantis

### COMPETENZE ARTISTICHE

- fotografia Fotografa amatoriale ([www.flickr.com/fiorel](http://www.flickr.com/fiorel))

### ALTRO

Ho un atteggiamento positivo, e sono un'efficace comunicatrice con un buon intuito. Lavoro molto bene in gruppo, e ho ottime capacità organizzative. Apprendo molto velocemente e so prendermi le mie responsabilità.

### PUBBLICAZIONI

- Moda a colazione Articoli di arredamento per la sezione **"casa"** del blog di Margherita Tizzi [modaacolazione.com](http://modaacolazione.com)
- The Mag **Our Home**, sezione di arredamento d'interni in **"The Mag"** [www.the-mag.org/category/our-home-3/](http://www.the-mag.org/category/our-home-3/)
- Pagine altotiberine **"Il Monastero di Santa Chiara delle Murate di Città di Castello: visita al complesso restaurato"** in **"Pagine Altotiberine"** n. 47, Maggio - Agosto 2012, scritto in collaborazione con Arch. Linda Pettinelli e Ing. E. Mori
- "L'Immacolata Concezione dell'altare di Santa Chiara delle Murate: rappresentazione iconografica e dottrina teologica."** in **"Pagine Altotiberine"** n. 47, Maggio - Agosto 2012.
- "Passato, presente e futuro dell'ultima ciminiera tifernate. La Fornace Massetti di Riosecco"** in **"Pagine Altotiberine"** n. 43, Gennaio - Aprile 2011
- L'altrapagina **"Se la fornace diventa un museo"** in **"L'Altrapagina"**, Dic 2010 - [www.altrapagina.it](http://www.altrapagina.it)

Referenze disponibili su richiesta

## Esperienza professionale 2011 - 2017

---

Progetto d'arredo interno per una Sala da Tè	Arredamento d'interni
BOX 355 - La casa del custode	Architettura
Innovamente - Nuova linea in ferro e legno per SMAI	Arredamento d'interni
mmm - molteplice modulare montessori	Arredamento d'interni
Restauro di Santa Chiara delle Murate a Città di Castello (PG)	Restauro
Ergon Solar stand per SOLAREXPO 2012 - Fiera di Verona	Arredamento d'interni

## Lavori universitari 2005 - 2010

---

La Fornace "Massetti" a Riosecco di Città di Castello: Museo della Fornace e Centro Permanente di Formazione d'Arte Ceramica	Restauro
Progetto per l'Aula Minerva, all'Accademia di Belle Arti a Firenze	Arredamento d'interni
Ipotesi di restauro e consolidamento di una casa rurale a Gubbio (PG)	Restauro
Progetto di Social Housing a San Giovanni Valdarno (AR)	Architettura
Padiglione Costume National per l'esposizione internazionale MODEXPO 2007 nell'area dell'ex Stazione Leopolda a Firenze	Architettura
Riqualificazione di un edificio industriale a San Giusto (PO)	Architettura

# Progetto d'arredo interno per una Sala da Tè

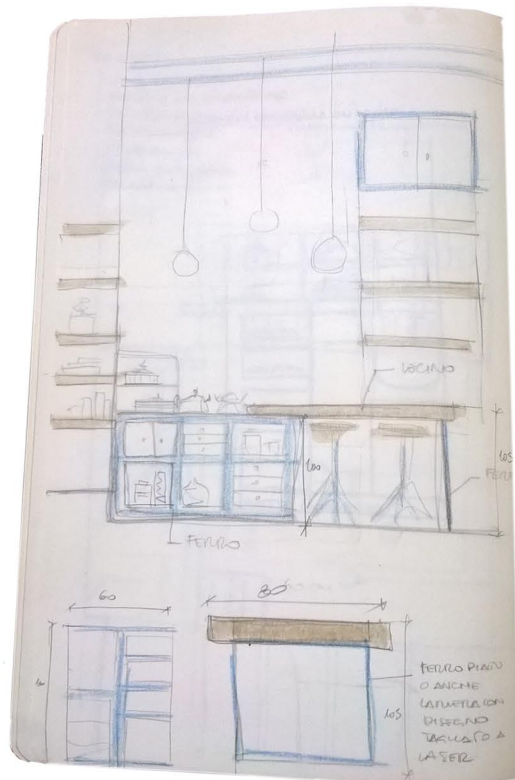
Gennaio 2015

Committente: ARTè  
Città di Castello - PG - Italia

La sala da tè è situata nel centro storico di Città di Castello, nel locale di una vecchia lavanderia con una piccola piazzetta sull'esterno. L'idea della comittenza era creare uno spazio confortevole e caldo per diverse attività come bere una tazza di tè, ospitare mostre o workshop, vedere film. L'esigenza principale è quindi trasformare lo spazio in base all'evento organizzato. Necessariamente serve una piccola cucina per preparare tè e servire fette di torta.

Il progetto quindi divide lo spazio in due parti: la prima sala, grazie alle sue dimensioni ospita l'ingresso e una piccola cucina con qualche posto a sedere. Per dare spazio alla storia, sono state mantenute alcune parti della lavanderia, come le tubature sul soffitto che sostengono i lampadari. Il progetto del bancone prevede l'utilizzo di legno e acciaio di recupero, ed è predisposto per il riscaldamento elettrico delle teiere. Il pavimento è caratterizzato da differenti tavole di legno, e le due nicchie presenti sono utilizzate per scaffali e sedute.

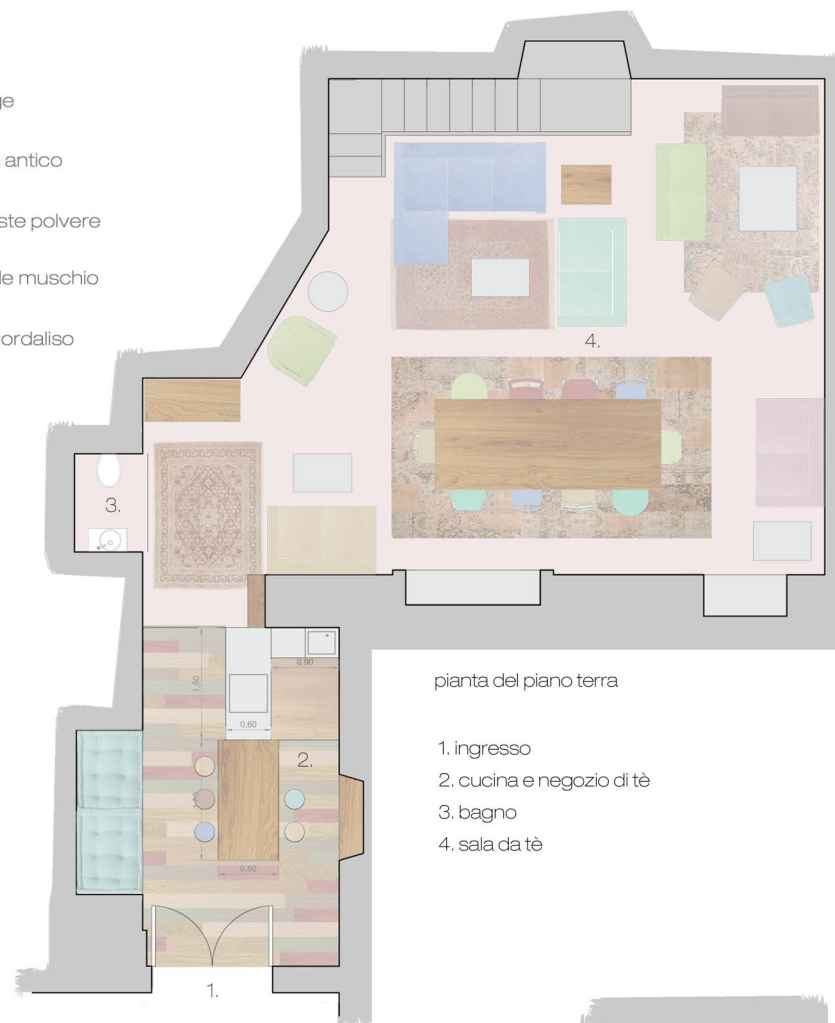
La seconda sala, più grande dell'ingresso, è un ambiente mutevole, con i divani e il tavolo da dieci posti. Infatti, spostando la disposizione degli arredi è possibile avere una piccola sala conferenze, oppure uno spazio per mostre, workshop, o sala cinema. Il pavimento mantiene le vecchie piastrelle di ceramica della lavanderia. Anche il camino in pietra è stato semplicemente restaurato.



sezione longitudinale

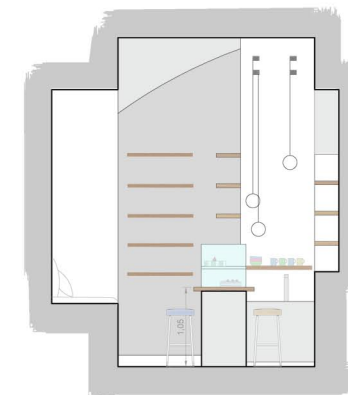
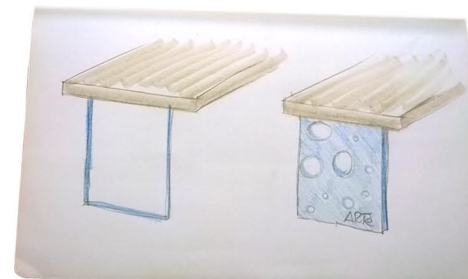
- palette
-  beige
  -  rosa antico
  -  celeste polvere
  -  verde muschio
  -  blu fiordaliso

- materiali
-  legno
  -  acciaio



pianta del piano terra

1. ingresso
2. cucina e negozio di tè
3. bagno
4. sala da tè



sezione trasversale

Concorso di architettura, in partecipazione con Arch. Achille Sberna  
 Villa Belpoggio - Baciocchi, Bologna - Italia

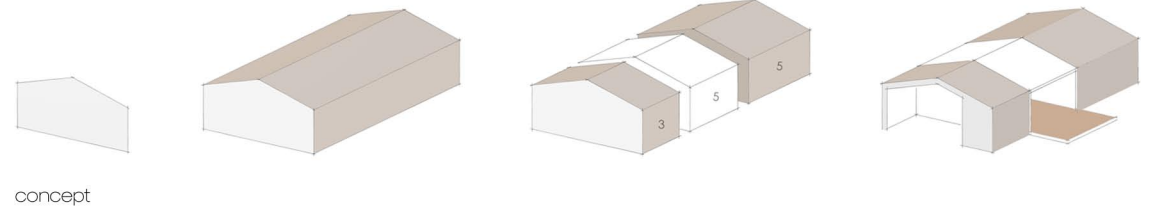
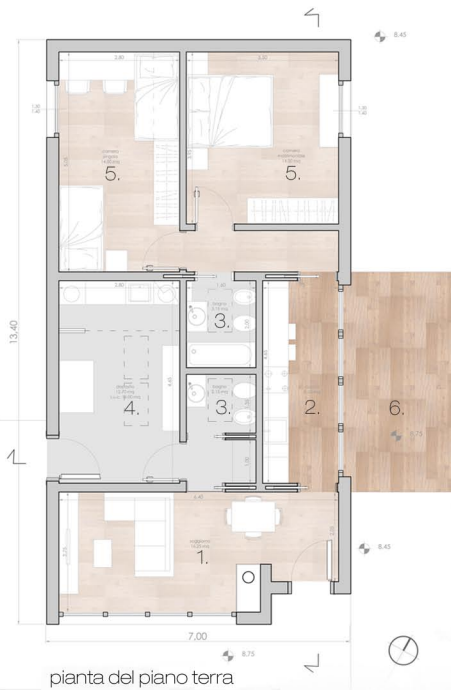
L'area di progetto è situata nel parco privato di Villa Belpoggio- Baciocchi a Bologna.

L'idea progettuale è creare una relazione visiva e formale tra la casa del custode e la villa. Questo dialogo è sottolineato dall'apertura vetrata della cucina e quindi dalla terrazza, che altro non è se non l'espansione esterna dell'interno.

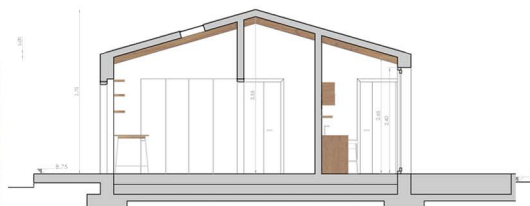
La forma archetipica della casa è stata estrusa in modo da realizzare un solido, poi suddiviso in tre differenti blocchi formali e funzionali.

Il rivestimento esterno segue ed enfatizza la divisione interna. E' stato utilizzato un materiale ceramico - lastre di Kerlite - per il rivestimento del soggiorno e delle camere. Il blocco centrale dei servizi (bagni, cucina e i 16 mq di deposito richiesti dal bando) è invece caratterizzato da un aspetto industriale, grazie al metallo bianco, in accordo con le funzioni interne.

I pavimenti sono in rovere riciclato, e le camere e il soggiorno si differenziano dalla cucina grazie a tonalità diverse di colore e differente posa. Infine, i pavimenti dei bagni e del deposito sono in resina naturale, per enfatizzare ancora di più l'aspetto industriale. Le scelte costruttive sono basate su una progettazione Eco-friendly in base all'orientamento della disposizione planimetrica, ai materiali, all'efficienza energetica e ai sistemi costruttivi.



concept



sezione trasversale

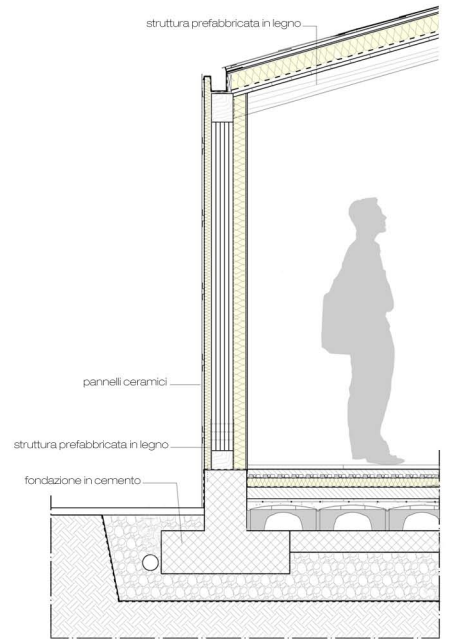


prospetto Est

- 1. soggiorno
- 2. cucina
- 3. bagni
- 4. deposito
- 5. camere
- 6. terrazza



sezione longitudinale

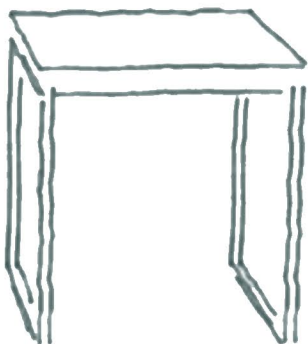


# Innovamente - nuova linea d'arredo in ferro e legno SMAI

Ottobre 2014

committente: Consorzio SMAI  
Città di Castello - PG - Italia

"Innovamente" è una linea giovane, versatile e lineare, dove il legno e il ferro s'incontrano e danno vita a infinite possibilità compositive ed estetiche. Le forme semplici e pulite sono modulari e permettono molteplici soluzioni in funzione delle necessità, dei gusti e degli spazi a disposizione. La lavorazione è artigianale e prevede l'utilizzo del legno massello e del ferro. Il legno è un materiale caldo, accogliente e la sua natura è valorizzata dal trascorrere del tempo: è trattato esclusivamente con cere ed oli naturali per esaltarne la naturalità. Il ferro dà leggerezza e stabilità alle composizioni, può essere personalizzato e finito secondo molteplici possibilità.



1.



2.



5.



3.



6.



4.



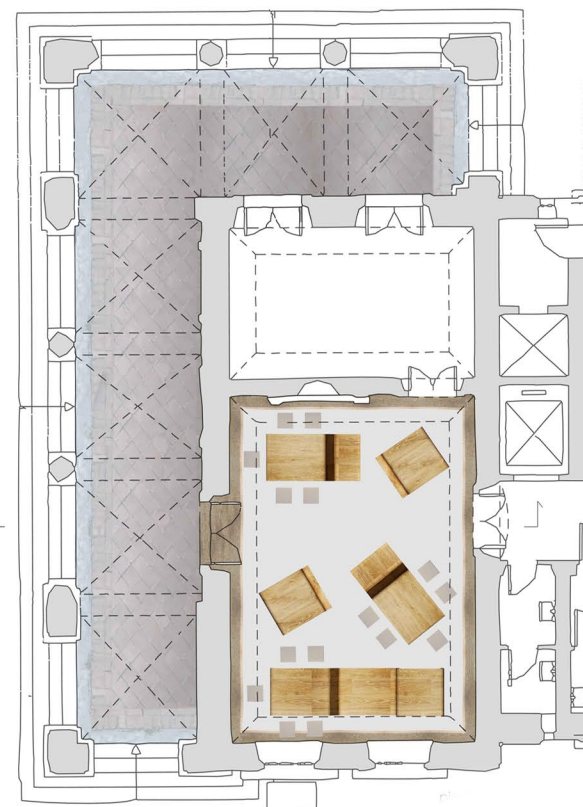
7.

1. Sgabello, che è il modulo principale. 2. - 5. soggiorno 3. - 6. Cucina 4. - 7. Camera da letto

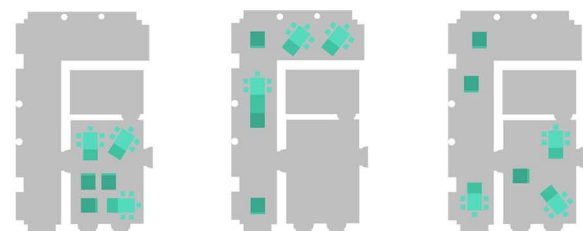
Concorso di Architettura, in partecipazione con Arch. Achille Sberna  
Città di Castello - PG - Italia

Centrale nel progetto è creare un ambiente confortevole, creativo e lontano dalla routine quotidiana, sulla base del Metodo Montessori. Si crea così uno spazio giocoso, modulare e dinamico, che si adatta alle varie esigenze educative del singolo e della collettività. Si propone una struttura a nastro, scomponibile, che racchiude nel suo sviluppo una varietà di funzioni e che, nelle sue forme, richiama la lettera "emme" in omaggio a Maria Montessori. La struttura poggia su ruote dotate di meccanismi frenanti e può spostarsi liberamente nello spazio. Ogni nastro si sviluppa secondo 3 moduli con caratteristiche differenti. Ciascuna delle 3 strutture può ospitare quindi fino a un massimo di 8 studenti, per un totale di 24 studenti all'interno dell'intero spazio in esame. La struttura è inoltre pensata per essere smontata e riasssemblata con facilità, tale da consentire cioè l'eventuale trasporto e ricollocazione in altre sedi. Nelle "emme" coesistono postazioni di gruppo e isolate, che persistono anche quando la struttura è separata. Questa configurazione permette molteplici possibilità di apprendimento, ciascuno caratterizzato da dispositivi multimediali differenti.

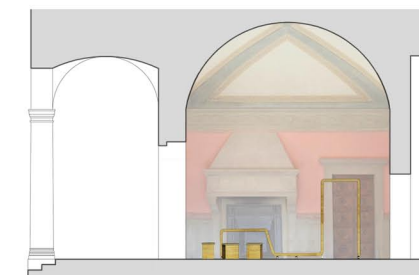
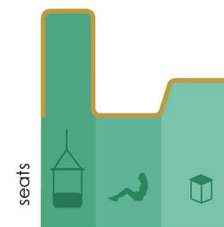
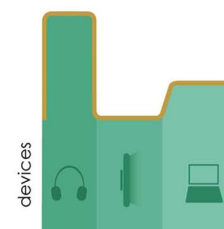
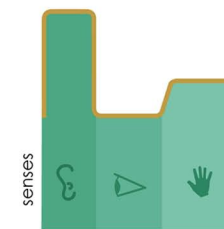
Le "emme" sono realizzate in legno di rovere, trattato con olio naturale, in funzione dell'eco-sostenibilità del materiale stesso, delle sue caratteristiche tecniche ed estetiche e del calore che trasmette alla vista. La struttura è dotata di due batterie al litio ad accumulo, incassate al suo interno e tali da garantire il funzionamento e la ricarica dei dispositivi multimediali.



pianta del piano terra



varie possibilità di schema planimetrico



sezione

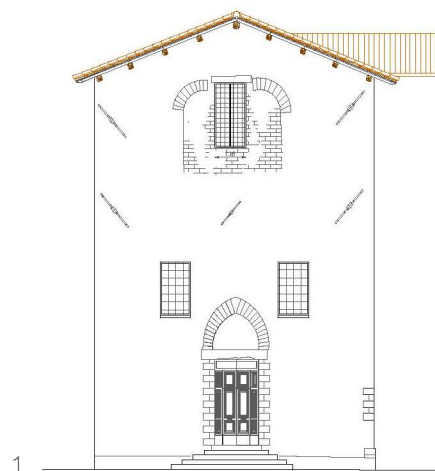


# Restauro della Chiesa di "Santa Chiara delle Murate" a Città di Castello (PG)

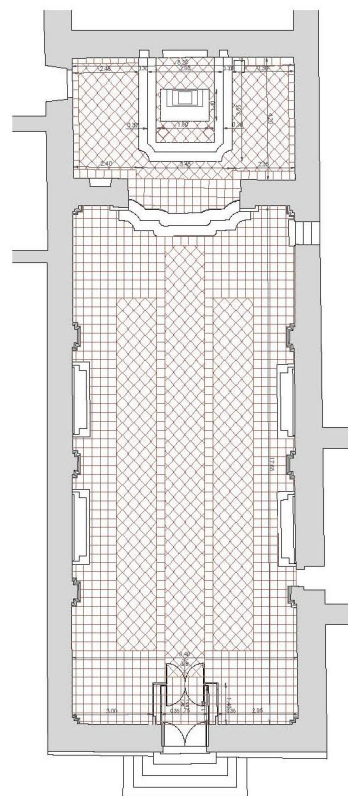
Arch. Lucia Fiorucci - Ing. Giovanni Cangj - Ing. Emanuele Mori  
Città di Castello - PG - Italia

Novembre 2010 - Nov. 2011

La Chiesa di Santa Chiara delle Murate fa parte del complesso monastico omonimo risalente all'anno 1142 e tutelato ai sensi della legge n. 1089/39. Il complesso subì varie trasformazioni, completamente ristrutturato nel 1536 e Dopo i violenti terremoti di fine '700. L'intervento attuale è stato costituito da una serie di lavorazioni che hanno interessato la facciata e l'interno della chiesa. L'intervento di restauro e consolidamento lapideo della facciata è stato posto in essere sia a fini conservativi sia estetici. Per fini estetici e conservativi, la pavimentazione esistente è stata sostituita con piastrelle 30x30 cm in cotto fatto a mano. Poichè l'impianto di riscaldamento esistente era obsoleto, si è previsto un impianto a pannelli radianti a pavimento, che coniuga il minore impatto ambientale con il risparmio energetico. L'altare è stato ripristinato eliminando le parti aggiunte e realizzando un basamento adatto all'altare stesso in pietra serena, e consolidato. Sono stati usati materiali tipici della tradizione costruttiva locale per reintegrare a pieno il bene tutelato con i caratteri del contesto paesaggistico, storico ed architettonico dell'area di intervento.



1.



2.



3.



6.



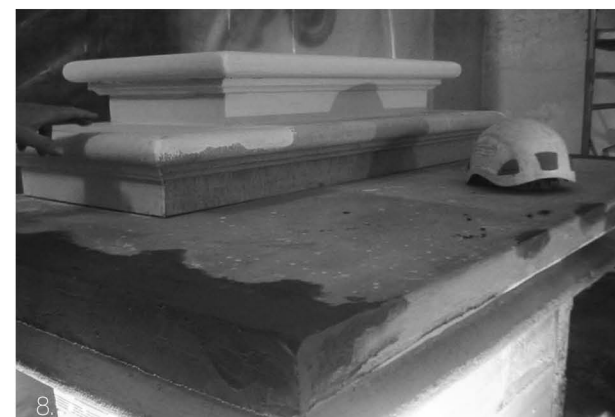
4.



7.



5.



8.

1. Facciata principale - progetto
2. Planimetria - progetto
3. L'interno durante i lavori di restauro
4. - 5. La facciata restaurata
6. La lunetta del portone deopo il restauro
7. Il presbiterio prima del restauro
8. L'altare

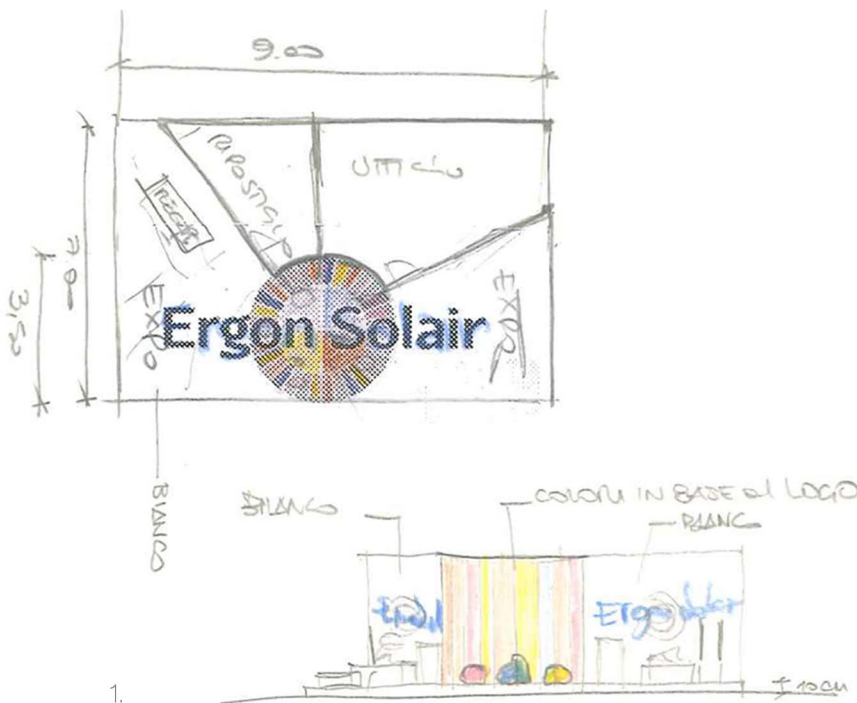


Committente Ergon Solar s.p.a  
Verona - Italia

Il progetto per lo Stand per Solarexpo 2012 nasce dall'esigenza della committenza di avere uno spazio funzionale, a basso costo e che suscitasse la curiosità dei visitatori dell'importante fiera veronese.

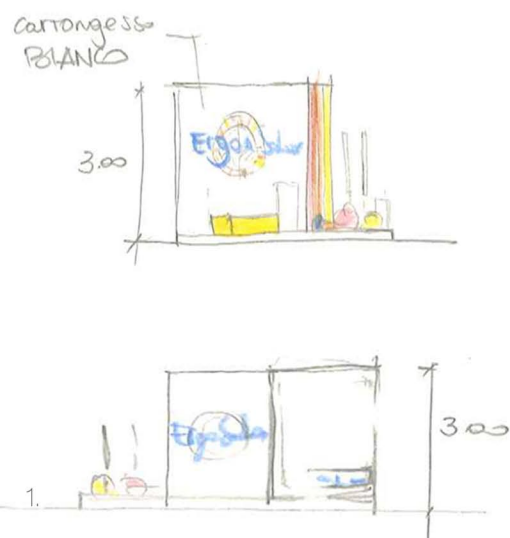
Il concept è il logo che, stampato a terra su pedana lineare, prosegue sulla parete curva in cartongesso divisa a spicchi in base ai colori del logo. La parte espositiva è dunque totalmente aperta insieme alla reception. Il ripostiglio e gli uffici sono invece nella parte più interna dello stand, racchiusi da pareti in cartongesso che proseguono due dei numerosi raggi del logo stampato al centro della pedana.

Si è data grande importanza ai colori che sono i protagonisti del progetto lasciando quanto più possibile libera la pianta, per permettere l'afflusso dei visitatori.



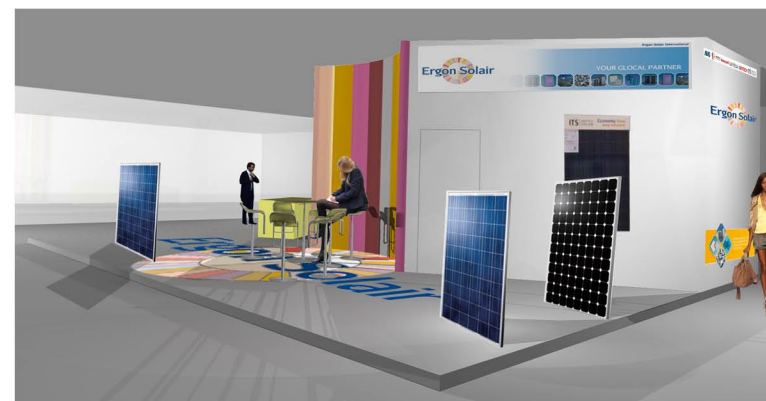
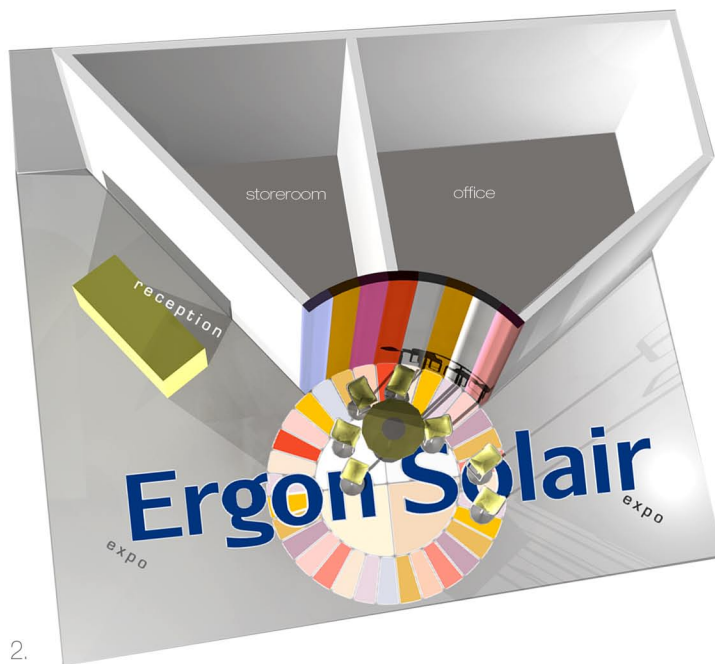
1.

1. Concept e schema
2. Vista dall'alto



1.

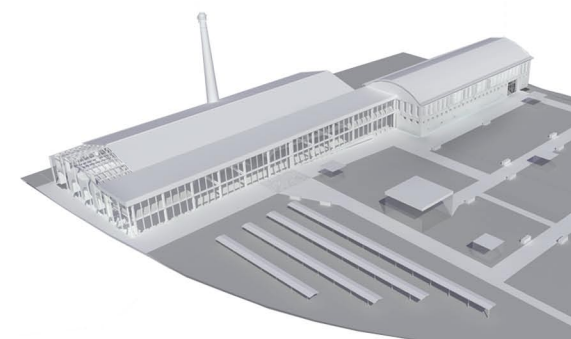
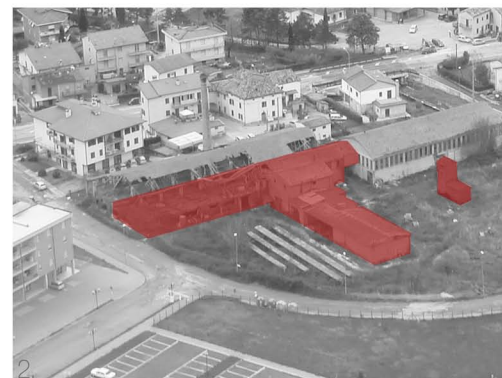
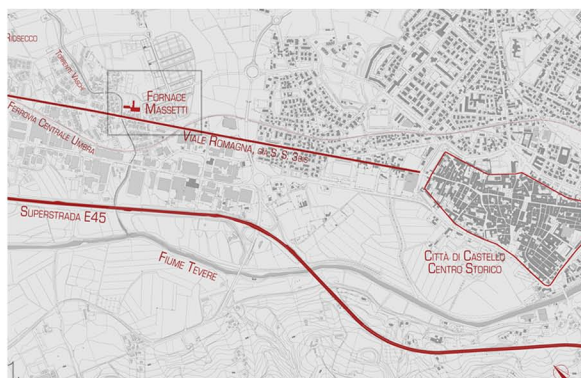
2.



La fornace, fondata nella seconda metà dell'Ottocento da Luigi Masetti (1877-1938), si trova nell'attuale quartiere di Riosecco a Città di Castello. Da fornace di calce passò poi a fornace di laterizi, innovando il sistema di produzione fino al forno Hoffmann. Nel 1983, dopo una grave crisi la fornace cessa ogni attività.

Dopo un accurato rilievo geometrico, fotografico e strutturale, è stato ipotizzato il progetto di restauro che prevede un nuovo e duplice utilizzo: un museo della fornace e una scuola di formazione permanente di arte ceramica. Demolendo i fabbricati più degradati e meno interessanti dal punto di vista storico e architettonico viene creato un nuovo volume trasparente che fa da filtro e da connessione tra esterno e interno, e tra gli ambienti stessi del museo, e che contiene tutti i collegamenti permettendo la piena visibilità dell'esistente.

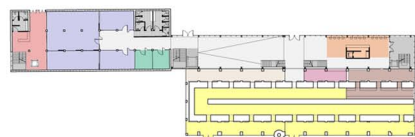
La trasparenza e il rapporto tra antico e moderno, sono il tema che domina nel progetto di restauro.



1. Pianta Città di Castello 2. Intervento di demolizione 3. Progetto e schema distributivo 4. Prospetto est, stato attuale 5. Prospetto est - progetto



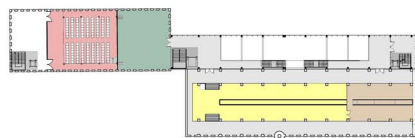
Schema distributivo



- bar caffetteria
- laboratorio didattico
- collegamenti verticali
- uffici amministrativi
- museo permanente
- spazio didattico
- bookshop
- sala conferenze
- biglietteria/guardaroba
- servizi



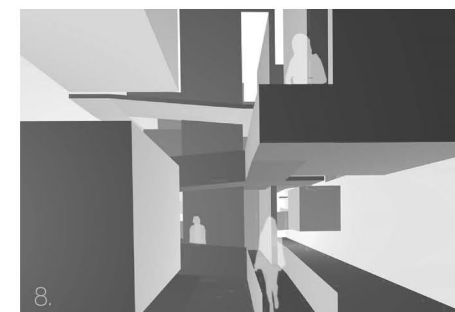
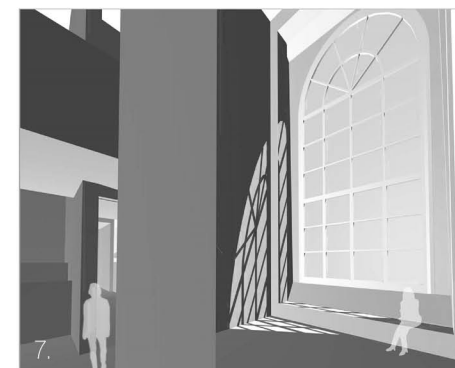
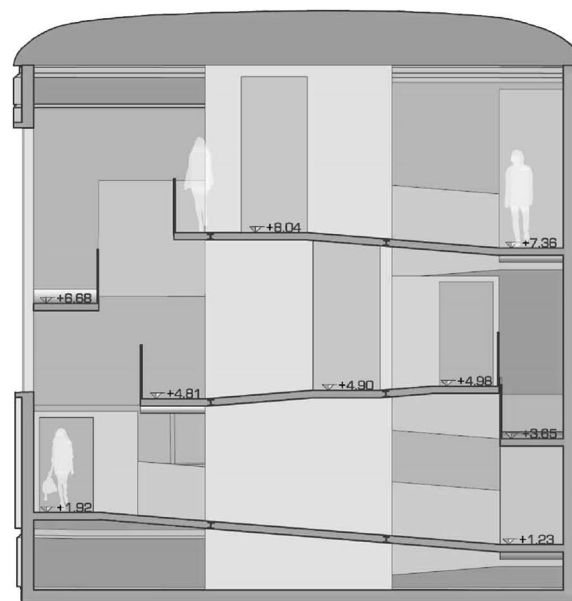
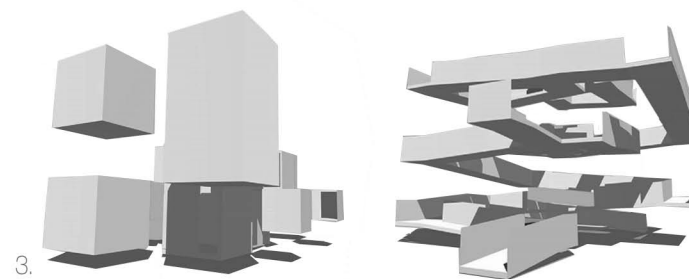
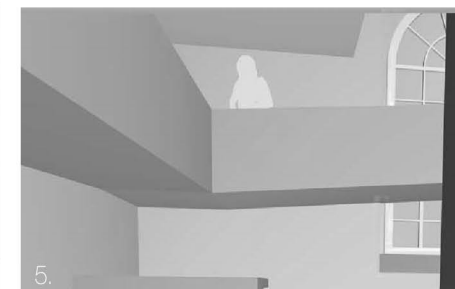
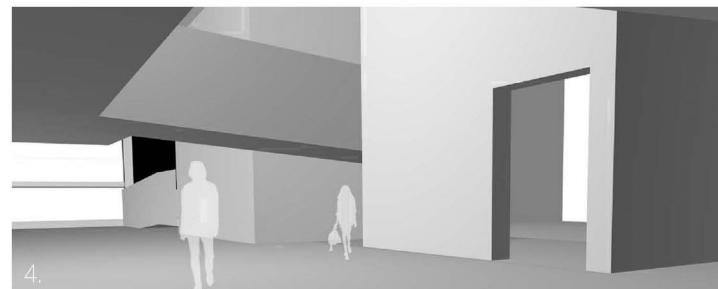
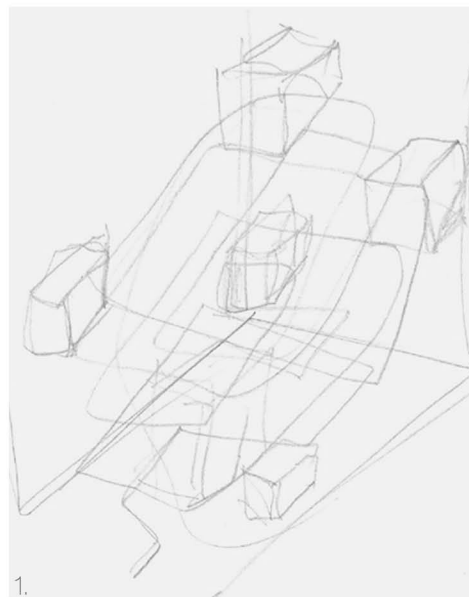
1. Ingresso principale esterno 2.-3. Ingresso principale, interno  
4. Lato sud, Sezione aperta 5. Esposizione di ceramica 6.-7. Sala conferenze. Il piano con le sedute può alzarsi e creare un nuovo spazio per l'esposizione temporanea di ceramica.



- collegamenti orizzontali
- Esposizione temporanea
- Percorso espositivo
- Sala conferenze
- Atelier professionale



L'Aula Minerva, è il gioiello più seducente dell'Accademia di Belle Arti, a Firenze. Le sue dimensioni fanno sì che la sua sezione sia un quadrato perfetto. L'aula è poi sormontata da una cupola ribassata, ed è caratterizzata da tre ampie finestre poste a circa 4,5 m di altezza. Entrando nella sala, si ha quindi la percezione di uno spazio incommensurabile che sta quasi a negare le dimensioni umane. E da questa sensazione è nata l'idea progettuale: quella di poter arrivare a raggiungere ogni punto della stanza a diverse altezze. La sede in cui si trova l'Aula ha suggerito la destinazione d'uso, e cioè un'esposizione "sensoriale" di elementi legati all'Architettura e all'Arte. L'aula è stata suddivisa in tante stanze più piccole e di dimensioni variabili poste ad altezze differenti, che creano in pianta un effetto "pixel". Ognuna di queste contiene un "senso", e cioè proiezioni, materiali da toccare, suoni, odori. Le stanze sono raggiungibili grazie ad una rampa che percorrendo sempre un itinerario diverso crea il percorso dell'esposizione. Tale rampa, benché crei un percorso preciso, rimanda all'idea di labirinto. Se guardando il disegno dell'aula in pianta, si ha una percezione di apparente semplicità, tutto si complica in sezione, creando un ambiente variabile, frammentato, e dando luogo ad un gioco di pieni e vuoti. Volendo rendere l'idea di un ambiente asettico ed etereo si è scelto l'uso del colore bianco sia per i rivestimenti delle pareti sia dei solai.



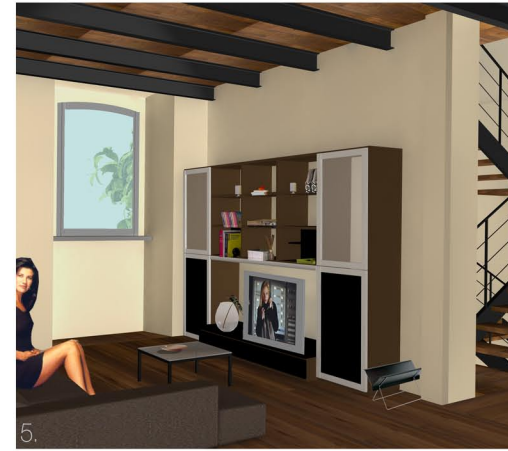
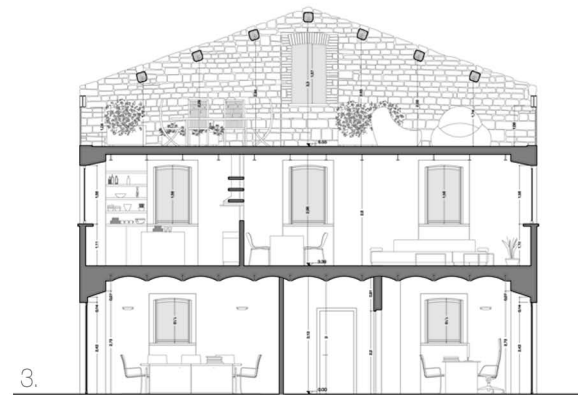
1. Concept
2. Sezione
3. Schema volumetrico
4. 5. 6. 7. 8. Immagini di progetto

# Ipotesi di restauro e consolidamento di una casa rurale a Gubbio (PG)

Esame di restauro e consolidamento  
Gubbio - Pg- Italia

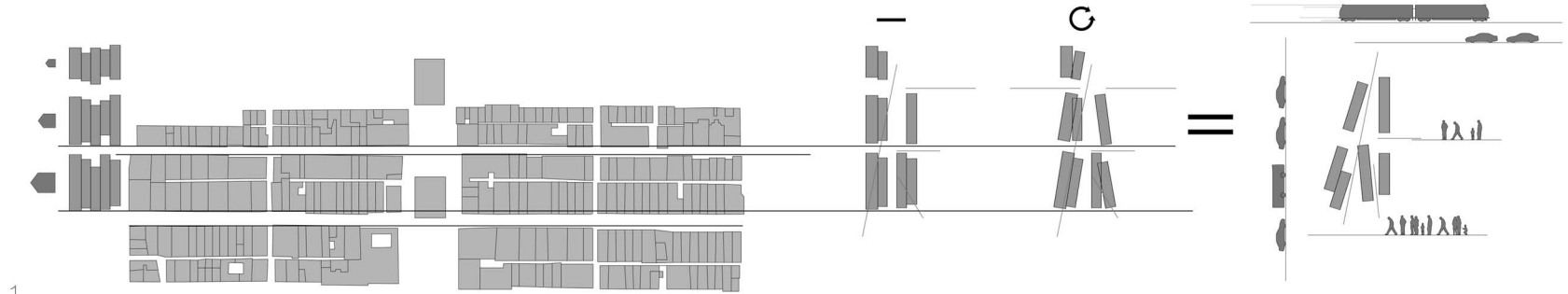
Settembre 2009

La casa colonica "La Torraccia", già di proprietà dell'ex Opera Pia Ospedali riuniti di Gubbio, acquisita poi dal Comune di Gubbio, è situata nella frazione Monteluisano di Gubbio in provincia di Perugia. Le caratteristiche costruttive dell'edificio, la modernità di alcuni elementi costruttivi, e l'affinità dell'architettura esterna con altri edifici colonici appartenenti alla stessa amministrazione, fanno supporre che la costruzione sia stata realizzata sul finire del XIX secolo. L'avanzato stato di degrado, sia materico sia strutturale, ha permesso ampia libertà nella scelta compositiva e progettuale, pur rispettando le caratteristiche tipologiche e architettoniche dell'impianto. Si sono evidenziati i tre vani principali di cui è composto l'edificio, eliminando gli elementi verticali non portanti che vivamente ne impedivano la percezione. Il piano terra ospita uno studio di architettura, mentre il piano primo e il sottotetto sono destinati ad abitazione unifamiliare (zona giorno e parte della zona notte al piano primo, e al piano sottotetto un'ampia camera matrimoniale con bagno, studio privato e terrazza). Nella terrazza è stato creato un pergolo con travi lignee che rimandano alla struttura originale della copertura, attualmente crollata in quella porzione di edificio.



1. La Torraccia, stato attuale
2. La Torraccia, progetto di restauro
3. Sezione
4. Studio di architettura, sala di progettazione
5. Abitazione, soggiorno
6. Abitazione, cucina
- 7-8. Terrazza

Il lotto per il progetto di Social Housing per studenti, è situato a San Giovanni Valdarno, appena fuori il centro storico. Contemporaneamente ad un'analisi approfondita sulla tipologia abitativa diffusa a San Giovanni Valdarno, è stata studiata la storia della cittadina toscana, e proprio la sua conformazione storica e la struttura planimetrica hanno dato l'imput per lo sviluppo progettuale. La città, di matrice medievale, è caratterizzata dal cardo e dal decumano, e dai blocchi delle case a schiera mediavali. Partendo, quindi da una maglia regolare di blocchi con altezza variabile decrescente verso la ferrovia, come è l'impianto di S. Giovanni, si è proceduto con operazioni di rotazione e sovrapposizione. Queste operazioni hanno permesso una percezione diversa da ogni lato del lotto che si affaccia ad ovest verso la ferrovia, a est sul corso principale pedonale della città, e a nord e a sud su due strade carrabili. Data la funzione sociale dell'edificio è stata data grande importanza al piano terra, dove è stata creata una piazza permeabile da ogni punto esterno del lotto e sono state inserite funzioni comuni (bar, biblioteca, lavanderia, internet point ecc...). Ai piani superiori invece sono stati progettati appartamenti da varie metrature per due, quattro e sei persone, realizzando anche uno o più spazi comuni per piano.



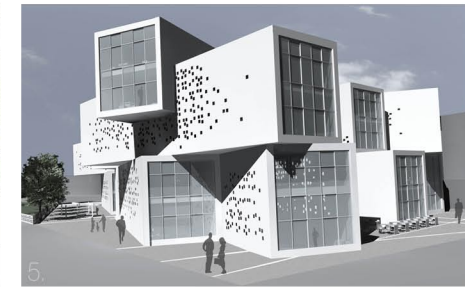
1.



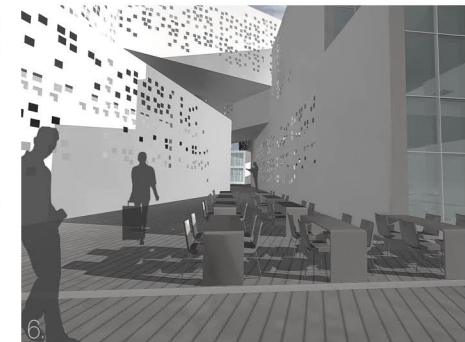
2.



3.



5.



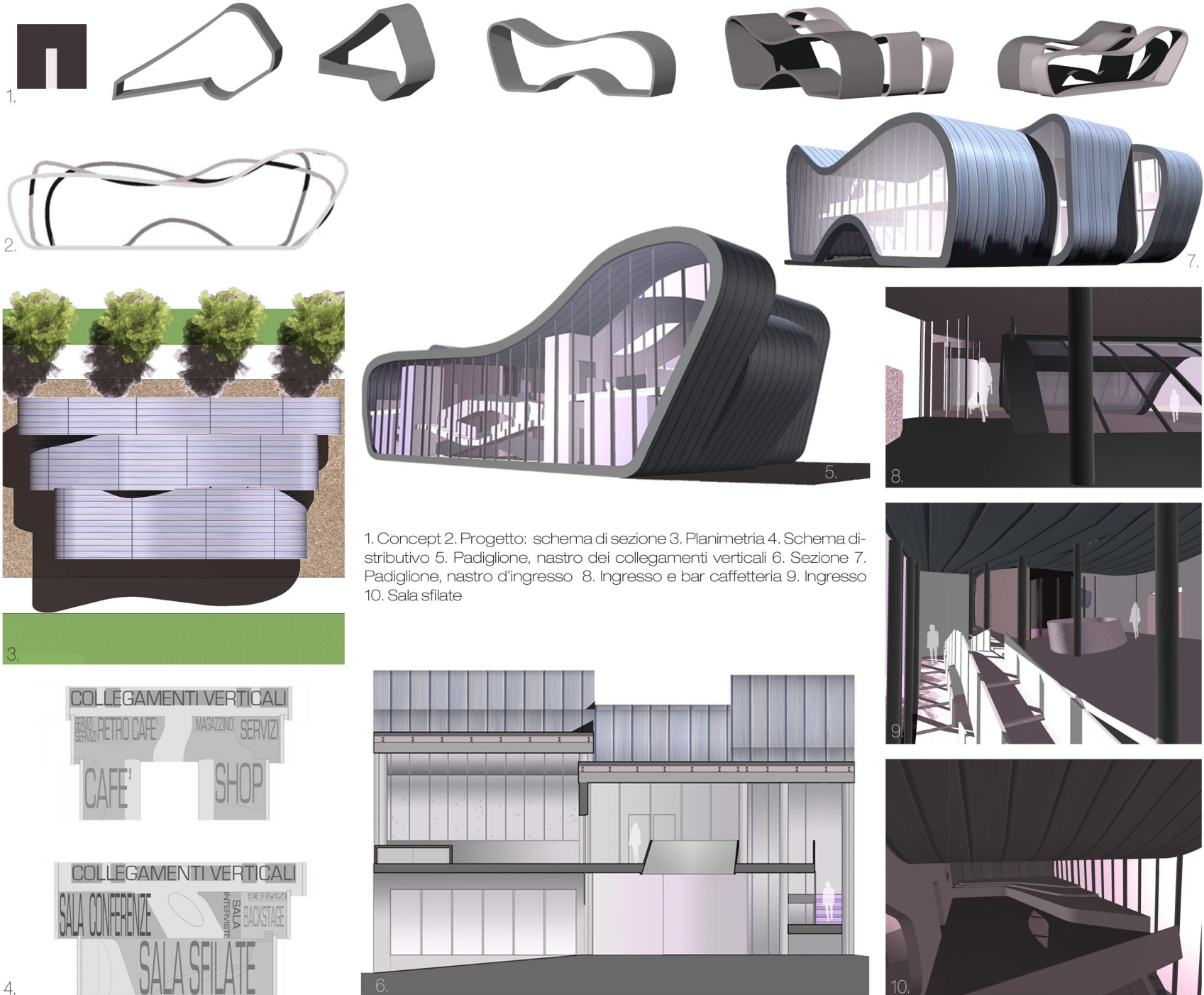
6.



7.

1. Concept
2. Pianta del piano terra
3. Volo d'uccello
4. Facciata principale
5. Lato dell'accesso carrabile
6. Piazza sul corso principale di San Giovanni Valdarno
7. La piazza interna

Il progetto nasce dalla necessità di rappresentare la casa di moda dello stilista pugliese Ennio Capasa, creando un legame d'identificazione tra l'oggetto architettonico e l'azienda italiana. L'elemento iniziale che ha dato impulso alla ricerca di un oggetto con le caratteristiche suddette è stato il logo di Costume National, essenziale e minimalista. Tuttavia le linee schematiche e rigorose sono andate via via deformandosi e incurvandosi secondo i principi fondamentali dello stilista: eleganza, femminilità e morbidezza delle creazioni. L'edificio è così formato da tre nastri di forma variabile e si articola su due livelli per un totale di circa 1300 metri quadrati. Il nastro principale, nel centro della sua forma, presenta un arco che allude al tema dell'ingresso come nel logo il rettangolo bianco. La pianta del piano terra propone uno schema funzionale tripartito, riproposto anche per il livello superiore. Il primo nastro è quello più pubblico (shop, lo showroom, al piano terra, la sala sfilate al piano primo), il secondo ospita ambienti di servizio e il terzo è destinato ai collegamenti verticali. La struttura dei nastri è stata suddivisa in pareti laterali in SCC e copertura con travi in acciaio. Le pareti esterne sono completamente vetrate, con sistema di schermatura all'interno del vetro stesso.



1. Concept 2. Progetto: schema di sezione 3. Planimetria 4. Schema distributivo 5. Padiglione, nastro dei collegamenti verticali 6. Sezione 7. Padiglione, nastro d'ingresso 8. Ingresso e bar caffetteria 9. Ingresso 10. Sala sfilate

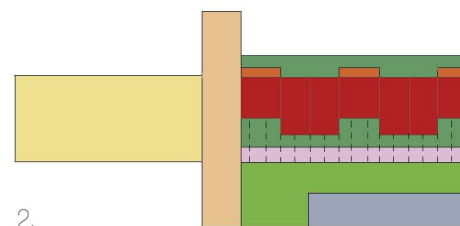
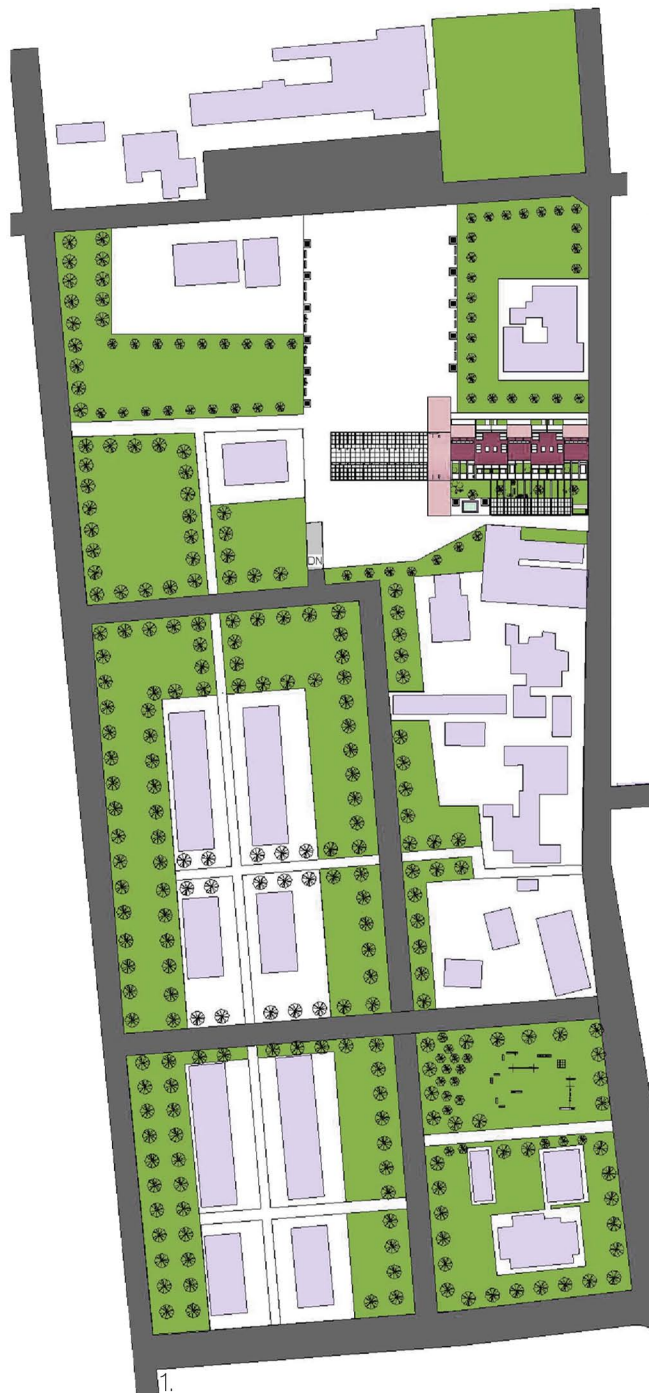
# Riqualficazione di un edificio industriale a San Giusto (PO)

Laboratorio di Architettura II  
San Giusto - PO - Italia

Settembre 2005

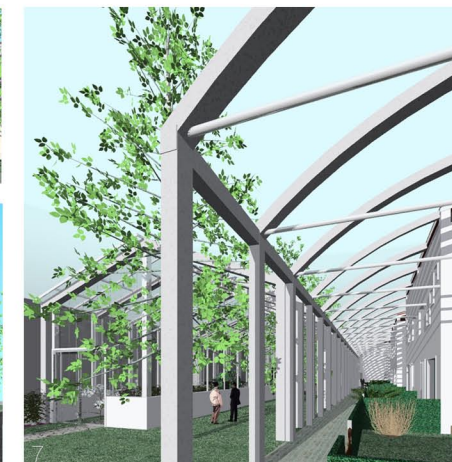
L'ex lanificio, costituito da un corpo di fabbrica con volta in cemento armato, e un annesso con struttura e capriate in cemento armato, si trova nel quartiere di San Giusto a Prato.

La riqualificazione prevede la progettazione di spazi pubblici e di abitazioni, con lo scopo principale di creare una sorta di fulcro del quartiere di San Giusto. E' stato opportuno dapprima effettuare uno studio urbanistico del luogo, risultando essere una sorta di piccola città. Lo studio della viabilità ha permesso la progettazione, dal momento che è stato necessario creare una nuova viabilità interna che convergesse nel lotto dell'intervento, rendendolo, insieme alla Chiesa di S. Giusto e al circolo Arci collegati dalla principale Via di S. Giusto, un altro punto fondamentale per la vita del quartiere. Data l'elevate dimensioni del corpo di fabbrica principale a volta (80 m x 15 m), questo è stato suddiviso in due parti: quella più interna dell'isolato, nel punto di arrivo della nuova viabilità, è stata destinata a mercato permanente, mentre in quella più esterna sono state progettate sette abitazioni a schiera con fronte di 5 m e 7,5 m, a cui sono state annesse delle strutture nuove in acciaio e vetro sulla parte esterna al lotto, al fine di aumentare la metratura delle abitazioni.



- mercato permanente
- pensilina pubblica
- appartamenti
- nuove costruzioni
- giardino d'inverno
- giardino pubblico
- strada pubblica
- giardino privato

2.



1. Planimetria dell'isolato
2. Schema planimetrico distributivo
3. Piazza all'interno del lotto
4. Giardino d'inverno su via di San Giusto
5. Pensilina
6. Retro delle abitazioni, addizione della nuova costruzione
7. Portico, ingresso alle abitazioni
8. Giardino d'inverno, interno.

